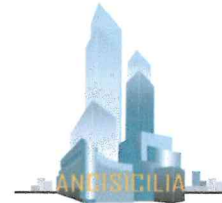




Ministero della Giustizia  
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità  
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione penale esterna per la Sicilia



## PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DIPARTIMENTO GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ

*UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA PER LA SICILIA*

E

*ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMUNI SICILIANI*

L' **Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per la Sicilia** (di seguito U.I.E.P.E.), con sede in Palermo – Piazzale Pietro Cerulli n.1, nella persona del Dirigente U.I.E.P.E. dott.ssa MARINA ALTAVILLA, domiciliata per la carica presso la sede legale dell'Ufficio Interdistrettuale suddetto,

E

l' **ANCI Sicilia, Associazione Nazionale dei Comuni Siciliani** (di seguito ANCI Sicilia), con sede in Palermo - Villa Niscemi, Piazza dei Quartieri n. 2, rappresentata dal presidente, Prof. Leoluca Orlando

**VISTO** l'art. 27 della Costituzione;

**VISTO** l'art. 73, comma 5-bis, del D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309;

**VISTI** gli artt. 186, comma 9-bis e 187, comma 8-bis, del d.lgs.285/1992 relativo alla violazione del Codice della strada;

**VISTO** il decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito, con modificazioni, in legge 18 aprile 2017, n. 48 recante: «Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città»;

**VISTO** l'art. 639 del codice penale, come modificato dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 convertito, con modificazioni, in legge 18 aprile 2017, n. 48;

**VISTI** gli artt. 165 codice penale e l'art. 18-bis delle Disposizioni di coordinamento e transitorie del codice penale;

**VISTO** l'art. 54 del decreto legislativo 28 agosto 2000 n. 274 e il D.M. 26 marzo 2001;

**VISTO** l'art. 8 della legge 28 aprile 2014, n.67 ed il D.M. 8 giugno 2015, n.88;

**VISTO** il Decreto 17 novembre 2015 - Concernente l'individuazione presso il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità degli uffici di livello dirigenziale non generale, la definizione dei relativi compiti, nonché l'organizzazione delle articolazioni dirigenziali territoriali ai sensi dell'art. 16 c1 e c2 del d.p.c.m. 84/2015;

**VISTO** il protocollo d'intesa tra il Ministero della giustizia e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sottoscritto il 20 giugno 2012, per la promozione di un programma sperimentale di attività lavorative in favore delle comunità locali;

**VISTA** la legge n. 67/2014 "Deleghe al governo in materia di pene detentive non carcerarie e di riforma del sistema sanzionatorio..." che al capo II introduce l'istituto della sospensione del procedimento penale con messa alla prova dell'imputato prevedendo all'art. 3 c.1 che "la concessione della messa alla prova è inoltre subordinata alla prestazione di lavoro di pubblica utilità. Il lavoro di pubblica utilità consiste in una prestazione non retribuita, affidata tenendo conto anche delle specifiche professionalità ed attitudini lavorative



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità  
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione penale esterna per la Sicilia

dell'imputato, di durata non inferiore a dieci giorni, anche non continuativi, in favore della collettività, da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni, le aziende sanitarie o presso enti o organizzazioni, anche internazionali, che operano in Italia, di assistenza sociale, sanitaria e di volontariato".

### Premesso

che l'ANCI Sicilia costituisce articolazione dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e che lo Scopo dell'Associazione è la piena attuazione della pari dignità costituzionale fra tutti i livelli di governo della Repubblica e dell'Unione Europea, attraverso la tutela, la rappresentanza e il coordinamento delle autonomie locali e dei diritti dei loro aderenti (art.1 statuto ANCI Sicilia);

che l'ANCI Sicilia negozia, anche attraverso la propria rappresentanza nelle Istituzioni, specifici accordi con la Regione e gli altri Enti pubblici, finalizzati all'attuazione dei contenuti delle norme costituzionali e statutarie sull'autonomia e nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza per l'allocatione delle competenze amministrative e garantisce e tutela le funzioni fondamentali dei Comuni, delle Unioni di comuni, delle Città Metropolitane e dei Liberi Consorzi di Comuni stabilendo con il legislatore regionale, in sede di conferimento di funzioni amministrative, le tipologie adeguate al soddisfacimento dei bisogni primari delle comunità di riferimento (art.3 c. 2 e 3 statuto Anci Sicilia);

che l'U.I.E.P.E. è un'articolazione del Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità, competente in materia di esecuzione della pena degli adulti in area penale esterna e svolge compiti attribuiti dall'articolo 72 della l. 354/1975, dal D.P.R. 230/2000, dalla l. 67/2014 e da altre disposizioni di legge;

che l'U.I.E.P.E., per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, svolge attività di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali, promozione di iniziative progettuali e intrattiene, direttamente rapporti con la magistratura di sorveglianza e ordinaria, con gli enti locali e gli altri enti pubblici, con gli enti privati, le organizzazioni del volontariato, del lavoro e delle imprese, finalizzati all'esecuzione dei provvedimenti giudiziari e al relativo trattamento dei soggetti adulti in esecuzione penale esterna e degli imputati per la messa alla prova

### CONSIDERATO CHE

- a) le Amministrazioni comunali considerano la sicurezza dei propri cittadini un obiettivo prioritario e condividono il principio secondo il quale agire una politica di sicurezza sociale significa anche e soprattutto pianificare e consolidare programmi di prevenzione, di benessere, esaltare la qualità della vita e occuparsi dell'espansione e rivalutazione del contesto territoriale;
- b) le norme che disciplinano il nuovo sistema sanzionatorio penale, quali la messa alla prova ed il lavoro di pubblica utilità, riconoscono il valore rieducativo, risocializzante e di contenimento della recidiva e prospettano la partecipazione della comunità all'esecuzione di una pena avente finalità riparativa del danno cagionato alla società attraverso la condotta deviante;
- c) l'attività prestata a titolo volontario e quella di pubblica utilità rappresentano fondamenti essenziali nei procedimenti di esecuzione penale esterna e di messa alla prova;
- d) entrambe le parti risultano fattivamente impegnate nella realizzazione di programmi di prevenzione della devianza e della criminalità;
- e) le parti, condividendo gli stessi obiettivi, ritengono fondamentale promuovere "il valore della messa alla prova come espressione di educazione alla legalità e di responsabilità verso la comunità, in un'ottica di cittadinanza attiva" per il recupero dei condannati ed imputati, attraverso programmi di attività per lo svolgimento del lavoro non retribuito in favore della collettività;
- f) le parti, al fine di implementare le opportunità di svolgimento del lavoro di pubblica utilità ritengono necessario formalizzare la collaborazione tra l'ANCI Sicilia e l'U.I.E.P.E per la Sicilia, prevedendo un



programma sinergico di cooperazione e un insieme di azioni congiunte cui partecipino – ognuno per il proprio ambito di specificità, competenza ed esperienza – l'amministrazione comunale nella ricerca di attività non retribuite in favore della collettività e l'U.I.E.P.E. con i suoi uffici periferici insistenti nel territorio regionale, nell'identificazione di persone da impegnare nelle suddette attività lavorative non retribuite.

## TUTTO QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

### CONVENGONO QUANTO SEGUE:

#### Art. 1.

##### Oggetto dell'accordo

Il presente Accordo di collaborazione ha come oggetto la promozione di un Programma di attività e la creazione di una rete integrata di azioni volte a realizzare e facilitare lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità da parte dei soggetti ammessi a misure e sanzioni di comunità e, in particolare, a favorire la stipula delle convenzioni previste dal D.M. 26 marzo 2001 e dal D.M. 8 giugno 2015, n. 88.

#### Art. 2.

##### Programma di Attività socio-lavorative in favore della comunità locale

Al fine di promuovere e incentivare la realizzazione nel territorio di riferimento di attività di lavoro non retribuito in favore della collettività come previsto all'art. 1 le parti si riservano di:

1. **identificare**, da parte dei Comuni, le possibili risorse di attività lavorative non retribuite presenti nel contesto territoriale di riferimento;
2. **creare** opportunità attraverso la piena valorizzazione delle risorse ambientali e delle attitudini dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
3. **monitorare** i fabbisogni locali per creare percorsi di reinserimento attraverso:
  - progettualità di azioni sociali e socio-sanitarie;
  - operazioni in materia di protezione civile;
  - azioni di tutela del patrimonio socio-ambientale, comprese la partecipazione ad interventi di prevenzione forestale e agricola, di rivalorizzazione del demanio marittimo, di difesa della flora e della fauna, incluse le attività connesse alla protezione degli animali;
  - interventi di cura e custodia di immobili e servizi pubblici comunali, inclusi ville, parchi, giardini, ospedali, case di cura e beni del patrimonio pubblico;
  - azioni di protezione e salvaguardia del patrimonio culturale e archivistico, compresa la collaborazione nella vigilanza e nella custodia di musei, biblioteche e gallerie;
  - attività afferenti le attitudini, le capacità e/o le competenze professionali ed esperienziali dei soggetti coinvolti.

Le modalità di inserimento nell'ambito delle attività di lavoro di pubblica utilità saranno organizzate e pianificate tenendo conto delle opportunità esistenti in funzione delle necessità delle amministrazioni comunali e delle risorse individuali dei soggetti sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, nell'ambito dei programmi disposti dagli Uffici di Esecuzione Penale Esterna nel territorio di riferimento e sottoposti all'approvazione dell'autorità giudiziaria competente;

Le attività previste e comprese nel suddetto elenco saranno realizzate attraverso gli indirizzi forniti dal Tavolo Tecnico di Gestione di cui all'articolo 3 del presente Protocollo.



Ministero della Giustizia  
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità  
Ufficio Interdistrettuale Esecuzione penale esterna per la Sicilia

**Art. 3.**  
**Tavolo Tecnico di gestione degli interventi**

Per l'attuazione degli obiettivi previsti nel presente accordo di collaborazione e per la pianificazione degli interventi da attuare viene costituito un Tavolo Tecnico di gestione degli interventi, composto da rappresentanti individuati da ciascuna delle parti e presieduto dal Dirigente per l'esecuzione penale esterna e di messa alla prova o suo delegato.

La partecipazione al Tavolo Tecnico avviene a titolo gratuito e senza alcun onere per le parti.

**Art. 4.**  
**Durata, modifiche e integrazioni**

Il presente Protocollo entrerà in vigore alla data della sottoscrizione ed ha la durata di anni tre. Ogni eventuale rinnovo deve essere concordato per iscritto dalle Parti.

**Art. 5.**  
**Controversie**

Le Parti si impegnano a dirimere ogni eventuale conflitto interpretativo o applicativo del presente Protocollo in ossequio ai principi di lealtà e collaborazione istituzionale ed al canone di buona fede contrattuale. In caso di mancato condiviso superamento del contrasto si osservano le regole giuridiche vigenti in punto di tutela giurisdizionale.

**Art. 6.**  
**Modifiche ed integrazioni**

Il presente protocollo potrà essere modificato e/o integrato solo mediante accordi successivi sottoscritti dalle parti, fatta salva la variazione automatica derivante da disposizioni di legge e da modifiche adottate in accordi tra l'U.I.E.P.E. per la Sicilia e l'ANCI Sicilia.

**Art. 7.**  
**Clausola di invarianza finanziaria**

Dal presente protocollo e dalla sua attuazione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Letto, confermato e sottoscritto

Palermo, 14 febbraio 2019

Ministero della Giustizia  
Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità  
Il Dirigente U.I.E.P.E.  
Dr.ssa Marina Altavilla

Il Presidente dell' ANCI Sicilia  
Prof. Leoluca Orlando